

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

27 GIUGNO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.107

52% for leaving - 48% for remaining

TRA DOVER E CALAIS C'E' L'OCEANO

di **Vincenzo Papadia**

Un braccio di mare fisico di un piccolo stretto quale il Canale della Manica (solo 34 km), con il voto referendario dei britannici prevalentemente inglesi per la Brexit si è trasformato di colpo in un oceano che divide due continenti politici, istituzionali, storici, commerciali, non più futuribili per una vita in comune. Non si tratta di una separazione consensuale, ma di una scelta unilaterale di divorzio.

Peggio per loro! Perché già stamani alle ore 6,30 la sterlina che si comprava con 1,5 dollari si compra con 1,32. Sicché 1000 sterline di stipendio hanno perduto il valore di 18 dollari secchi. Ma questo è niente perché da domani la sterlina continuerà a scendere per avviarsi verso la parità con il dollaro 1-1, come già si rileva da alcuni specialisti monetaristi e finanziaria. I poveri e i meno abbienti che hanno votato democraticamente per uscire dall'UE, in vero sono quelli che ricevono il risultato peggiore: riduzione del loro potere d'acquisto per pensioni e salari o sussidi di disoccupazione. La loro buona fede la devono imputare soltanto ad un demagogo senza ritorni che è Farage.

Il fatto odierno è un evento deflagrante, che porta la firma della destra populista, quella dell'Ukip di Nigel Farage, e quella dei conservatori eurosceettici di Boris Johnson. Quella di chi ha condotto una campagna - a tratti violenta - contro l'immigrazione e contro l'integrazione. Una vittoria, quella del Leave, che è stata strappata con le unghie e con i denti contro il volere e le previsioni della finanza, contro il volere e le previsioni dei poteri forti, contro i sondaggi, contro gli appelli, contro l'opinione e gli sforzi dei principali partiti e dei leader internazionali. La Brexit ha vinto. Circa 17 milioni di britannici (il 52% degli elettori) hanno segnato il destino del Paese, aprendo una ferita profonda, destinata a far sentire le sue conseguenze anche nel resto del Continente, chiamato ora a fare i conti con un'ondata di euroscetticismo senza precedenti.

Comunque sia, a prescindere dalle norme dell'art. 50 del TUE e degli artt. 218 e 238 del UFUE, per quanto riguarda le procedure tecniche e giuridiche di uscita dal trattato dell'UE, gli inglesi (e non gli Scozzesi, Gallesi, Irlandesi del Nord) hanno scelto l'isolamento a fronte dell'integrazione e della montante globalizzazione, dimenticando non solo i benefici sinora goduti di stare in UE dal 1973, ma anche che esiste il WTO (World Trade Organisation) dal quale essi non potranno uscire e che il loro peso come sterlina nel

F.M.I. (Fondo Monetario Internazionale) sarà soggetto ad essere ridiscusso con il peggioramento per loro in quanto le armonie del patto sono cambiate per autonoma ed indipendente responsabilità del Regno Unito.; e se le modifiche non le chiedono UE e USA le chiederanno Giappone e Cina che intende passare alla cassa, già dal 16 dicembre p.v. come economia di mercato. I 15 anni sono trascorsi dal 2001 nel WTO e quindi pacta servanda sunt! Il gioco contro l'UE, cattiva e il Regno Unito da solo, buona, ha dimostrato subito i suoi limiti.

Per quanto sia bravo Cameron è stato liquidato dal voto popolare. Per quanto Boris Johnson (già Mayor di Londra) voglia fare le scarpe da destra dei Tory al Premier Cameron, anch'egli sarà schiacciato da Nigel Farage, che come un mastino si è già avventato contro la preda. I Laburisti guidati da uno scialbo Jeremy Corbyn, sono liquidati dal voto popolare nelle periferie e negli ex paesi operai ed industriali e dove vi è paura e sofferenza per il presente e l'avvenire. Le TRADE UNION oggi sentono più la sirena Farage egoista ed autosufficiente, nazionalista ed isolazionista che quella della solidarietà sociale. Forse con il prossimo giro di valzer delle elezioni forse a breve o in autunno, Farage farà il pieno accusando Tory e Labour Party di tutti i mali dei britannici.

Purtroppo la cara Jo Cox è morta con onore, ma il suo sacrificio non è bastato a salvare gli inglesi. Si gli Inglesi, perché gli Scozzesi nei prossimi sei mesi usciranno dalla Gran Bretagna e il confine Sud sarà fissato là dove lo fissò l'Imperatore Antonino Pio nel 142 d.C. Sicché la Caledonia (Scozia) aderirà autonomamente all'UE.

I problemi per chi resta peggioreranno e Galles e Irlanda del Nord si faranno venire molti mal di pancia. Intanto da stamani le Agenzie finanziarie e commerciali, che facevano di Londra il ponte per gli affari esteri dell'UE con USA, Canada, Australi, Nuova Zelanda, India e Cina, già stanno operando per ricollocarsi o a Parigi o al Francoforte. Nell'arco di pochi mesi ci sarà uno spostamento di 500.000 operatori a vario titolo. Business and jobs cambiano destinazione non potendo aspettare chela politica e le istituzioni si prendano due anni di tempo per chiudere e sigillare la partita. Se aspettassero sarebbero subito surclassate da altri soggetti che già hanno l'iniziativa e le leggi del mercato non fanno sconti.

Negli anni a venire ma da subito il Regno Unito vedrà salire l'inflazione e la disoccupazione e le qualità della vita non sarà più così buona ad il prezzo delle case scenderà. La Banca d'Inghilterra da stamani già sta pom-

pando moneta per ridurre i danni sulla sterlina ormai irreversibili, ma dovrà il Governo rivolgersi anche al mercato con le sue obbligazioni pagando più interessi che prima. Con aumento del debito pubblico. Tutti gli operatori finanziari ed economici e quelli dell'economia reale stanno ridefinendo i loro programmi nel massimo di incertezza

Peggio per noi! Sì anche noi italiani andremo peggio. Perché già da stamani lo spread (Bond- BOT o BDT) si è dilatato da appena 128/130 a 162.60 alle ore 14.38 del 24 giugno 2016. Ciò significa pagare subito più interessi sul debito pubblico e la flessibilità concessa dalla Commissione Europea, invece, che andare verso il sociale o verso l'occupazione e gli investimenti strutturali se ne andrà per pagare il debito che non finirà mai cheché ne dicano quei pazzi che hanno messo il fiscal compact in costituzione all'art.81 (Tremonti e Berlusconi sono rei di stupidità sul punto tragicamente).

Il Pil non potrà crescere ma decrescere. Quelle esportazioni per 22 miliardi dall'Italia in Gran Bretagna nel prossimo ciclo ordinativi acquisti e vendite con IVA reverse, non ci saranno più perché i produttori che seguono Farage vogliono chiudere la porta al mercato estero. E pensare che Grillo e Salvini avevano stretti rapporti politici con Farage come loro simbolo e salvatore! Due disgrazie in una!

La disoccupazione, quindi, in Italia, perdendo il 5% di export già consolidato non potrà che aumentare ed il Pil scendere, ancora rispetto alle previsioni. Sarà difficile contenere la spesa pubblica entro quel + 2,4/5 concessoci dall'UE. Soluzione: o più tasse o più debito pubblico per mantenere il livello dei servizi pubblici.

Meglio per la Germania! Proprio ciò che si voleva evitare con l'Imperiale Grande Germania ce lo siamo costruito in casa europea. Mancando il bilanciamento della Gran Bretagna e del suo spazio, con la sua lingua leader, la realtà ci porta inesorabilmente al potenziamento della Germania di Berlino (non è più quella di Bonn postbellica). L'egemonia è immediata: Germania, Austria, Svizzera, Bolzano, minoranze del Belgio, della Danimarca, della Polonia e dell'Olanda parlano tedesco.

Oltre 125 milioni di persone, che prima si dovevano cimentare tutte con l'inglese come gli italiani. Siamo restati in 464 milioni di cui quasi un terzo si identifica in una sola lingua che oggettivamente diventerà egemone, ancorché si possa vedere combattere i francesi, che pure tra Francia, Svizzera, e minoranze Lussemburghesi, Olandesi e Belghe se la battono.

continua a pag.2

Brexit: sconvolte le borse valori

TUTTO IN MALORA?

Il giorno di San Giovanni decollano vengono decollate anche le borse, a causa dell'uscita della Gran Bretagna, dall'Unione Europea.

La morbilità degli errori della politica e/o della sua demagogia e spregiudicatezza sta infettando il corpo finanziario come un cancro che si allarga senza fermarsi mai.

Quando si pensava di essere usciti dal tunnel in cui ci aveva portati la crisi della banca privata americana Lehman Brothers eccoci di nuovo nei guai.

Ogni tanto arriva qualche Anglo Sassone che dal dopo guerra in poi ci dà una mazzata tra capo e collo. Vediamo. Finita la guerra del Vietnam, il forte aumento della spesa pubblica e del debito americano segnarono la fine del sistema istituito a Bretton Woods. Il 15 agosto 1971, a Camp David, Richard Nixon, sospese unilateralmente la convertibilità del dollaro in oro, in quanto, con le crescenti richieste di conversione in oro le riserve americane si stavano sempre più assottigliando. Il dicembre del 1971 segnò l'abbandono degli accordi di Bretton Woods da parte dei membri del G10 (il gruppo dei dieci paesi formato da Germania, Belgio, Canada, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia). Con lo Smithsonian Agreement il dollaro venne svalutato e si diede il via alla fluttuazione dei cambi.

Da quel momento in poi l'Italia pagò con il terrorismo rosso e nero e l'inflazione a due cifre sino all'avvento positivo del Governo Craxi che riportò tra il 1983 ed il 1987 in riequilibrio i conti dello Stato, l'economia in ripresa e 1,5 milioni di posti di lavoro in più con l'inflazione scesa a meno del 4% annuo. Mise mano ai danni che all'economia aveva apportato dal 1973 in poi l'On. Nino Andreatta Ministro del Tesoro che pensava di stampare e vendere debito pubblico all'infinito e che ancora in parte si sta pagando.

Ma non basta, ci fu un certo Ministro degli Affari esteri USA Kissinger, che decreto politicamente l'eliminazione dell'On. Aldo Moro e tutti sanno come andò a finire.

Ci fu altro evento che comportò da parte di Craxi il blocco degli aerei Americano a Sigonella che non poterono andare a bombardare Gheddafi. Tutti sanno che Craxi è seppellito ad Hammamet in Tunisia e per-

ché! Ogni fase di quelle descritte è stato un disastro economico per l'Italia.

Quando fu imposto a Berlusconi di bombardare Gheddafi e la Libia (e tutti sanno come stanno ora le cose) Berlusconi, invece, di dire un secco no disse sì per paura di fare la fine di Moro e di Craxi. Tutti vedono come è stato ripagato: cornuto e mazzaiato!

Insomma, l'ultima mazzata ma non l'ultimissima è stata quella della crisi bancari a pilotata dall'estero a danno degli italiani con una crisi drammatica tre il 2011 e sinora. L'Italia lasciò sulle operazioni pro Germania e Francia oltre 40/50 miliardi di euro, che non recupererà mai più. Gli Italiani si sono impoveriti del 25% in 5 anni. Ora con questa mazzata della Brexit non si sa come uscirne. Queste crisi sono tutte diverse da quella del 1929 in America. Allora c'era lo spazio per l'espansione ora il mercato globale ci vede soccombenti.

Già abbiamo beccato, per idiozia di Renzi, il Bail in con la tragedia di 4 Banche e oltre 400.000 risparmiatori messi sul lastrico. Più se ne aggiunta una quinta nel Veneto a Vicenza che ha distrutto un'intera economia di una zona.

Le Banche popolari arrancano tutte. Oggi poi queste perdono in Borsa il 20/22% del valore delle loro azioni, comprese le Banche di un certo prestigio come Unicredit e Banco San Paolo di Torino di cotanta Famiglia Agnelli e soci.

Perde drammaticamente la borsa di Milano, ma anche Francoforte, Parigi, e Londra cedono e chiudono al ribasso drammaticamente. Ora occorrerà capire se si aperto già un altro gioco infernale o perché seduti su montagne di derivati con l'evento estero della Brexit il sistema va in crisi e chi si è visto si è visto.

Il 23/6 gli exit poll dei sondaggisti e degli stessi scommettitori e degli istituti specializzati hanno fatto tutti tilt dimostrando che l'imponderabile non è misurabile a priori. Oggi è impossibile prevedere che cosa accadrà dopo il crollo verticale delle borse soprattutto sui titoli bancari.

Per fortuna in Europa c'è di mezzo un sabato ed una domenica di riposo delle negoziazioni e si vedrà alla riapertura di lunedì 27 la misura dei guai in cui ci si è tutti cacciati.

Se Roma piange Parigi, Francoforte e Londra non pensano certo di poter ridere!

Questi i dati: Sul fronte dei cambi la sterlina, dopo aver toccato i minimi dal 1985 sul dollaro, a 1,3406 ha recuperato a 1,3732 che rappresenta comunque un minimo dalla primavera 2009.

Rispetto all'euro, la valuta britannica scambia a 0,815 sui valori di giugno 2014. Il rapporto fra euro e dollaro si attesta a 1,1112 mentre il rapporto fra dollaro e yen si attesta a 102,185. L'incertezza sui mercati e sulle prospettive dell'economia affossano anche il prezzo del petrolio con il Wti in calo del 4,4% a 47,91 dollari al barile.

Peraltro le turbolenze interne all'Europa non mancano mai e domenica si vota in Spagna per eleggere il Parlamento che dovrà dare vita al Governo. Nessuno è certo del risultato non avendo potuto appena pochi mesi fa comporre un Governo perché non si è trovata una maggioranza politica né di compromesso possibile. Molti si aspettano che Podemos come Tsipras in Grecia e M5S in Italia faccia il pieno dei voti. Chissà come finirà visto che è impossibile fare pronostici, tanto escono sempre sbagliati.

Anche in Spagna il tripodio: cattolici, socialisti ed estremisti di Podemos, vedeva le forze più o meno eguali nella precedente tornata ed ora? Chissà!

L'economia della Spagna è fortemente frustrata ed è difficile far previsioni.

Ma per tutti i Paesi dell'UE occorre che qui si rimarchi che l'80% della produzione normativa arriva dall'UE. Forse è questa la ragione per la quale in tutti i Paesi i partiti possono cinciarsi senza assumersi fino in fondo la responsabilità soggettiva ed oggettiva del loro Paese.

Infatti, chiunque segua a volte in tv o legga la stampa periodica si accorge che si parla d'altro e non dell'oggetto reale del governo che interessa le persone di carne ed ossa.

Podemos anche finire tutti alla malora. La potenza politica e economica della Cina ci surclasserà tutti, mentre noi andremo appresso al sesso degli angeli. Così cadde Bisanzio e ci può essere sempre una nuova Bisanzio che qualcuno conquisterà.

V.P.

TRA DOVER E CALAIS C'E' L'OCEANO

da pag.1

Da questo gioco restano emarginati Italia, Spagna, Polonia, Grecia e gli Slavi. Il panorama e la prospettiva non è delle migliori. Una Europa bicefala Francia Germania, vede quest'ultima, con le sue aquile, più rapace.

Le chiacchiere dei talk show di ieri e di oggi non portano da nessuna parte. Ancora ci sta salvando Mario Draghi ed il suo modo di Governare la BCE.

Ma quando il suo incarico verrà a scadenza che cosa succederà con la famelica teutonica Germania? Quel il 31 ottobre 2019 è abbastanza lontano per aver riparato tutti i guasti di una stupida politica e burocrazia di

Bruxelles dove anche i nostri rappresentanti ci hanno messo del loro peggio per fare danni.

L'Europa che Bettino Craxi aveva chiesto nel Castello Sforzesco di Milano nel giugno 1985 era un'Europa dei popoli, con proprie istituzioni, e Presidente del Governo (Commissione) eletti dal popolo, con un Esercito europeo ed una moneta unica per tutti indistintamente e senza deroghe. Idem per un modello di welfare state ed un sistema fiscale omogeneo.

Ma egli era un utopista Vice Segretario della (allora) grande Internazionale Socialista dei Willy Brand, François Mitterrand, Jacques Lucien Jean Delors, Felipe González Márquez, Mario Soares, ed altri.

Nel triste e tragico quadro attuale già ci sono i revancisti di turno, che vogliono imitare Farage (Italia, Ungheria, Austria, ecc.). Si sa

che la mamma dei cretini sempre incinta. Ora occorre anche evitare guai sul fronte della NATO. La Gran Bretagna possiede un pezzo dell'isola di Cipro a fini militari unitari. Oggi 24 e dal 28 e 29 giugno p.v. nel Consiglio dei Ministri Europeo si dovrà parlare di: Brexit, effetti del referendum; polizia comune di frontiera esterna; migrazione e d'accordo con la Turchia; occupazione, crescita e investimenti; cooperazione UE-NATO in vista del vertice NATO che si terrà a Varsavia l'8 e il 9 luglio 2016 (ocorrerà stare attenti a non irritare Putin e la Fed.Russa).

Il Gioco USA -Russia di una nuova guerra fredda è pericolosissimo e dannoso per noi europei ed italiani in modo particolare.

Attenzione alla Germania che non faccia da mosca cocchiera ora che il Regno Unito si è allontanato.

Noi non abbiamo bisogno del IV Reich.